

Bilancio, il Comune stanZIA 3,5 milioni per il 2026

►Destinati 200mila euro alla prevenzione dei danni da maltempo

MIRANO

Il rendiconto 2024, approvato nel Consiglio Comunale del 23 aprile 2026, fotografa una gestione finanziaria solida: la gestione di competenza chiude con un risultato positivo di oltre 2,4 milioni di euro, mentre il risultato di amministrazione complessivo supera i 14,4 milioni. Numeri che raccontano una storia precisa: il debito del Comune si è ridotto da 8 milioni di euro nel 2022 a 4,5 milioni oggi, con un risparmio complessivo sulla spesa corrente, tra interes-

si e rimborso della quota capitale, di quasi 500mila euro. Risorse che l'Amministrazione ha scelto di reinvestire sul territorio. «Una parte significativa di queste risorse viene utilizzata sia per ridurre il debito del Comune sia per finanziare opere e manutenzioni straordinarie senza ricorrere a nuovo debito», spiega il sindaco -. Questo è il cuore della nostra filosofia di bilancio: in un periodo in cui i costi aumentano e le risorse disponibili per la spesa corrente sono in continua riduzione, stiamo gestendo le risorse con grande rigore, garantendo così il livello dei servizi erogati e migliorando l'attrattiva della città». Sul fronte dei servizi, l'Amministrazione conferma e amplia l'offerta alle famiglie. A settembre partirà il nuovo asilo nido di Ziani-

go, nella barchessa di Villa Bianchini. Confermato anche il servizio di trasporto scolastico per il 2027 e il 2028, insieme ai servizi di pre-scuola, post-scuola e doposcuola già consolidati negli anni precedenti. Nel 2025 il Comune ha movimentato oltre 12,7 milioni di euro destinati alle opere pubbliche, con impegni effettivi per circa 11,9 milioni. Tra i cantieri già conclusi il rifacimento degli spogliatoi dello stadio di Mirano, la pista di atletica, il campo da calcio di Vetrego, la scuola media "Leonardo da Vinci" e il parco di Villa Tessier. A maggio verrà inaugurato il nuovo Ciclodromo di Scaltenigo e partiranno i lavori per la pista ciclabile di via Scaltenigo. I 3,5 milioni stanziati per il 2026 copriranno manutenzione straordinaria di strade e marcia-

iedi, potenziamento del verde pubblico con potature e nuove piantumazioni, completamento degli impianti sportivi di Vetrego e interventi su scuole e strutture culturali, tra cui la scuola "Dante Alighieri". Una prima tranche di 200mila euro sarà destinata a progettazione e interventi strutturali contro eventi meteorologici estremi. La rete idraulica esistente non è dimensionata per fronteggiare i fenomeni attuali, questo quanto emerge dalla relazione tecnica richiesta dall'amministrazione Baggio: accanto alla manutenzione ordinaria serviranno opere strutturali come bacini di laminazione, già in fase di studio in coordinamento con Veritas e il Consorzio di Bonifica.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collezione "Tonolo - Dametto" Decisa la restituzione dei beni

MIRANO

Sequestro annullato e obbligo di restituzione dei beni al legittimo proprietario. Ora, insomma, resta solo da recuperare il progetto della mostra permanente, finito per forza di cose sotto naftalina. Ieri il tribunale di Venezia ha finalmente chiuso la vicenda che riguardava la collezione di reperti archeologici "Tonolo - Dametto", andando a confermare con una nuova sentenza il parere della Cassazione, che nelle scorse settimane aveva rovesciato quanto stabilito negli anni dal Riesame veneziano.

Era il 2020 quando il Comune di Mirano firmava una delibera che approvava la proposta di comodato d'uso per 280 pezzi di epoca romana e pre-romana. Era il lascito di Giorgio Tonolo, fondatore di Depuracque, che nel suo testa-

mento aveva espresso la volontà di trasformare quella sua collezione archeologica in un'esposizione nella sua città (prevedendo anche una copertura economica per l'allestimento). La Soprintendenza di Venezia e quella di Padova erano state informate e avevano espresso parere favorevole, era stato individuato lo spazio adeguato - villa XXV Aprile - e si era preso contatto anche con le scuole. Poi la scure degli uffici romani: hanno messo tutto sotto sigilli, contestando la titolarità della figlia di Tonolo sui reperti. «Ma non ci siamo mai arresi, abbiamo portato la questione alla Suprema corte, anche perché era chiaro l'interesse pubblico - sorride l'avvocato Alessio Morosin - Ora speriamo che si possa recuperare anche la mostra: il contratto è ancora valido, è stato solo sospeso».

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROVINCIA INCASSA 816 EURO IN PIÙ DELLA MEDIA NAZIONALE. I LAVORATORI AUTONOMI GUADAGNANO QUASI IL TRIPLO DEI DIPENDENTI

A Mirano i redditi più alti

Il comune veneziano supera il capoluogo. In fondo alla classifica ancora una volta Cavarzere

Crescono i redditi dei veneziani, cresce il numero dei contribuenti che dichiara oltre 120 mila euro: 5.927, quasi il 60% in più in dieci anni (erano 3.776), con un aumento più marcato nell'ultimo anno. Da una dichiarazione dei redditi e l'altra, la provincia ha conteggiato 380 "papeironi" in più. Dati fiscali del 2025, riferite all'anno solare precedente, il reddito medio dei veneziani è stato di 26.636 euro, 816 euro in più rispetto al dato nazionale. Nel complesso, il reddito medio pro capite dichiarato in provincia risulta in cre-

scita, se raffrontato alle precedenti dichiarazioni. Ma il dato va commisurato all'incremento dell'inflazione e alla conseguente riduzione del potere di acquisto, che ultimamente corre più veloce. La mappa dei redditi nei 44 Comuni della Città Metropolitana emerge dai dati sull'Irpef dichiarati nel 2025 (sulla base, dunque, dei redditi 2024). Mirano si conferma il Comune veneziano con il reddito medio più alto, seguito dal capoluogo Venezia. Mentre in fondo alla classifica troviamo ancora Cavarzere. **MONFORTE / PAGINA 23**

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Redditi in crescita, a Mirano i più alti Balzo di chi dichiara oltre 120 mila euro

Il reddito medio degli autonomi è tre volte quello dei dipendenti, a Venezia la concentrazione più alta di paperoni

Giovanni Monforte

Crescono i redditi dei veneziani, cresce il numero dei contribuenti che dichiara oltre 120 mila euro: 5.927, quasi il 60% in più in dieci anni (erano 3.776), con un aumento più marcato nell'ultimo anno. Da una dichiarazione dei redditi e l'altra, la provincia ha conteggiato 380 "paperoni" in più. Dati fiscali del 2025, riferite all'anno solare precedente. Il reddito medio dei veneziani è stato di 26.636 euro, 816 euro in più rispetto al dato nazionale.

Nel complesso, il reddito medio pro capite dichiarato in provincia risulta in crescita, se raffrontato alle precedenti dichiarazioni. Ma il dato va commisurato all'incremento dell'inflazione, e alla conseguente riduzione del potere di acquisto, che ultimamente corre più forte. La mappa dei redditi nei 44 Comuni della Città Metropolitana emerge dai dati sull'Irpef dichiarati nel 2025 (sulla base, dunque, dei redditi 2024), diffusi dal Dipartimento delle finanze del ministero dell'Economia. Mirano si conferma il Comune veneziano con il reddito medio più alto, seguito dal capoluogo Venezia. Mentre in fondo alla classifica troviamo ancora Cavarzere. Più in generale, è proprio l'area sud della provincia quella che sta peggio. Mentre i Comuni più ricchi sono spalmati tra Miranese, Riviera del Brenta e Veneto orientale.

LA GEOGRAFIA

Per capire la geografia della ricchezza provinciale, prendiamo in considerazione i valori del reddito complessivo. Nei 44 Comuni della Città Metropolitana il numero totale dei percettori di reddito è pari a

I REDDITI A VENEZIA							
	Percettori di reddito	Reddito medio	Reddito medio dipendenti	Reddito medio autonomi	Redditi oltre i 120.000 € numero	Redditi oltre i 120.000 € %	Adizionale comunale
ANNONE VENETO	2.896	23.189,37 €	22.335,29 €	69.568,06 €	18	0,62	218,46 €
CAMPANA LUPIA	5.193	25.043,49 €	24.307,11 €	60.673,73 €	23	0,44	218,69 €
CAMPOLONGO MAGGIORE	7.725	25.315,40 €	25.174,37 €	53.047,23 €	49	0,63	224,16 €
CAMPONO GARA	9.530	25.456,12 €	24.840,06 €	55.075,06 €	0,00	0,00	225,98 €
CAORLE	9.280	22.629,82 €	18.928,67 €	68.092,18 €	86	0,93	194,40 €
CAVARZERE	10.170	21.699,28 €	21.293,61 €	61.189,93 €	42	0,41	202,64 €
ESOLO	22.159	26.048,28 €	21.894,76 €	92.826,97 €	0,00	0,00	91,45 €
CEGGIA	4.684	25.761,38 €	24.914,75 €	80.390,76 €	46	0,98	223,28 €
CHIOGGIA	35.510	22.976,80 €	22.446,81 €	66.504,51 €	201	0,57	246,13 €
CINTO CAO MAGGIORE	2.491	24.201,27 €	23.428,43 €	51.009,25 €	16	0,64	223,60 €
CONA	2.121	22.351,12 €	22.087,64 €	66.214,67 €	9	0,42	197,46 €
CONCORDIA SAGITTARIA	7.970	24.924,85 €	23.780,24 €	66.023,19 €	67	0,84	218,30 €
DOLO	11.363	27.908,16 €	26.074,52 €	74.402,40 €	0,00	0,00	257,12 €
ERACLEA	9.500	22.310,31 €	20.594,86 €	64.200,85 €	51	0,54	192,66 €
FRESSO D'ARTICO	6.446	27.189,98 €	26.521,26 €	56.282,44 €	70	1,09	236,58 €
FOSCALTA DI PIAVE	3.203	24.828,39 €	23.380,75 €	69.422,50 €	27	0,84	214,46 €
FOSCALTA DI PORTOGRUARO	4.530	25.382,73 €	24.180,51 €	73.802,00 €	32	0,71	167,79 €
FOSSO'	5.267	26.690,20 €	26.146,05 €	51.707,49 €	57	1,08	232,74 €
GRUARO	2.195	25.219,97 €	23.908,28 €	65.349,45 €	21	0,96	221,34 €
MARCON	13.552	27.648,09 €	26.535,51 €	63.598,21 €	111	0,82	234,64 €
MARTELLAGO	16.121	27.425,35 €	26.026,96 €	64.380,88 €	145	0,90	230,14 €
MEOLO	4.771	24.618,78 €	23.663,86 €	59.069,52 €	32	0,67	213,92 €
MIRA	28.592	25.733,76 €	24.676,13 €	73.187,68 €	0,00	0,00	232,64 €
MIRANO	20.811	28.549,64 €	27.882,42 €	68.857,75 €	331	1,59	261,42 €
MUSILE DI PIAVE	8.843	23.860,62 €	22.442,03 €	54.112,76 €	66	0,76	220,36 €
NOALE	12.325	27.837,05 €	26.609,53 €	77.524,25 €	131	1,06	246,33 €
NOVENTA DI PIAVE	5.261	25.539,15 €	24.775,32 €	62.064,13 €	43	0,82	239,86 €
PIANIGA	9.208	27.139,98 €	26.615,17 €	81.576,55 €	0,00	0,00	234,97 €
PORTOGRUARO	19.074	27.924,27 €	24.702,34 €	83.253,52 €	0,00	0,00	252,61 €
PRAMAGGIORE	34.36	23.344,69 €	22.471,63 €	41.235,00 €	21	0,61	212,85 €
QUARTO D'ALTIÑO	6.115	25.710,60 €	24.786,01 €	73.621,44 €	0,00	0,00	236,50 €
SALZANO	9.782	26.727,77 €	25.886,98 €	78.773,50 €	74	0,76	237,43 €
SAN DONÀ DI PIAVE	32.688	27.711,93 €	25.159,72 €	78.287,74 €	464	1,42	252,45 €
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	9.564	23.703,45 €	20.319,79 €	92.178,30 €	0,00	0,00	196,80 €
SANTA MARIA DI SALA	12.826	26.069,95 €	25.335,39 €	68.834,18 €	0,00	0,00	235,13 €
SAN STINO DI LIVENZA	9.670	24.044,95 €	23.138,40 €	75.895,48 €	0,00	0,00	212,27 €
SDORZÈ	14.373	26.824,73 €	25.713,64 €	75.551,15 €	143	0,89	211,36 €
SPINEA	21.369	26.607,01 €	24.971,59 €	58.521,08 €	156	0,73	231,21 €
STRA	5.543	27.272,47 €	26.665,56 €	77.823,65 €	0,00	0,00	251,55 €
TEGLIO VENETO	1.724	24.779,06 €	23.932,44 €	61.975,89 €	9	0,52	217,52 €
TORRE DI MOSTO	3.857	23.674,69 €	23.265,74 €	67.966,22 €	26	0,71	209,60 €
VENEZIA	195.272	28.502,27 €	24.505,45 €	75.690,71 €	3.213	1,65	260,61 €
VIGONOVO	7.267	26.147,97 €	26.111,73 €	82.369,62 €	69	0,95	243,05 €
CAVALLINO-TREPONTI	10.625	23.064,54 €	20.519,83 €	67.452,02 €	78	0,73	231,04 €
PROVINCIA DI VENEZIA	844.502	26.836,83 €	24.389,44 €	73.856,88 €	5.927	0,92	236,34 €

quello che potremmo definire una sorta di "indice dei paperoni", costruito rapportando il numero dei super contribuenti alla platea totale dei percettori di reddito. Venezia ha un indice di 1,65. Ma è Mirano a compiere un significativo balzo in avanti, con un indice di 1,59 confermando un'incidenza importante dei contribuenti più ricchi. Terza è San Donà con 1,42. A livello provinciale questo valore dell'indice è pari a 0,92.

I COMUNI PIÙ POVERI

Il rovescio della medaglia è costituito dai Comuni con il reddito medio più basso. In fondo alla classifica tutto è rimasto immutato rispetto alla graduatoria della precedente dichiarazione dei redditi. L'ultimo posto è occupato da Cavarzere con un reddito medio di 21.699 euro (il precedente era di 20.983). Al penultimo posto troviamo Eraclea con 22.310 (era di 21.117) e al terz'ultimo Cona, con 22.351.

Sotto i 23 mila euro di reddito medio pro capite figurano anche Caorle (22.629) e Chioggia (22.976). Se la mappa della ricchezza provinciale è variegata e difficilmente inquadrabile in macro aree, lo stesso non si può dire per la povertà.

Il territorio maggiormente depresso è quello della parte sud della provincia, in cui si concentrano i redditi più bassi. E anche le maggiori disuguaglianze. È il caso di Chioggia, che presenta un reddito complessivo medio basso, ma anche 201 contribuenti "paperoni", con un indice di 0,57.

ADIZIONALE COMUNALE IRPEF

Uno sguardo anche ai valori dell'Irpef. Riferendoci alla sola addizionale comunale all'Irpef, in media un contribuente

di Venezia e Mestre la Nuova

Sabato 25 aprile 2026

644.502 contribuenti, con un ammontare di reddito complessivo generato pari a oltre 17 miliardi e 167 milioni di euro. Il reddito medio in provincia è di 26.636 euro. La nostra provincia, dunque, è più ricca della media italiana. A livello nazionale il reddito medio è di 25.820 euro. Nel Veneziano, il reddito medio di un lavoratore dipendente è di 24.389 euro. Stanno decisamente meglio i lavoratori autonomi, con un reddito medio di 73.856 euro. Ma il dato non fotografa le profonde disuguaglianze che esistono nella categoria degli autonomi, tra chi percepisce redditi importanti e tante partite Iva che faticano a mettere insieme uno stipendio.

I COMUNI PIÙ RICCHI

Mirano si conferma il Comune

più ricco della provincia, con il reddito complessivo medio più alto, pari a 29.549 euro. È l'unica realtà provinciale a superare la soglia dei 29 mila euro. Al secondo posto troviamo il capoluogo Venezia, con 28.502 euro. Le prime due posizioni sono immutate rispetto ai dati diffusi lo scorso anno, con valori in crescita: il precedente dato del reddito medio complessivo di Mirano era di 28.231 euro, quello di Venezia di 27.289.

Novità sul gradino basso del podio. Il terzo Comune più ricco della provincia diventa Portogruaro, con un reddito complessivo medio di 27.924 euro. Per appena 16 euro, Portogruaro scende dal podio Dolo, che l'anno scorso era terzo e adesso è sceso al quarto posto con 27.908 euro, comunque in cre-

scita rispetto al dato precedente. Sopra i 27 mila euro di reddito complessivo medio troviamo anche Noale (27.837), San Donà (27.711), Marcon (27.648), Martellago (27.425), Stra (27.272), Fiesso (27.199) e Pianiga (27.139). In totale, sono 14 i Comuni con un reddito pro capite superiore al dato provinciale.

IPAPERONI

Interessante è anche il dato relativo ai contribuenti che dichiarano redditi superiori ai 120 mila euro annui, i cosiddetti "paperoni". In totale si tratta di 5.927 contribuenti. Vivono soprattutto a Venezia (3.213), ma anche a San Donà (464) e Mirano (331). Ma più interessante, ai fini della comprensione del fenomeno, è

della nostra provincia paga 235,34 euro. Nel dettaglio dei Comuni, sono i residenti di Mirano a versare in media il gettito Irpef più elevato con 261,42 euro. A seguire gli abitanti del capoluogo con 260,61 euro versati in media.

Chi paga di gran lunga di meno in termini di addizionale comunale Irpef sono i residenti di Jesolo, che versano in media solo 91,45 euro. Un dato che si spiega con l'aliquota applicata dal Comune, che per il 2026 ha confermato il valore dello 0,3%, di gran lunga il più basso tra i Comuni della provincia. Un'addizionale che Jesolo può permettersi a quei livelli, avendo importanti introiti Imu derivanti dall'elevato numero di seconde case e alberghi. —

di **GIORGIO DI NARDI**

MIRANO

Rendiconto di bilancio 2025 chiuso in positivo «Più servizi ai cittadini»

MIRANO

Approvato in consiglio comunale a Mirano il rendiconto del bilancio 2025 che porterà per il Comune tante novità nel 2026 fra cui: investimenti per 3,5 milioni di euro destinati alla mitigazione degli effetti dei fenomeni meteorologici intensi, per la sicurezza stradale, per il verde pubblico, per il completamento dell'accessibilità al nuovo campo da calcio di Vetrego compreso il nuovo parcheggio.

A settembre prenderà il via il servizio del nuovo asilo nido di Zianigo. Confermato il servizio di trasporto scolastico anche per il 2027 e il 2028 mentre, già a maggio, partiranno i lavori per la realizzazione della pista ciclabile di via Scaltenigo e verrà inaugurato il nuovo ciclodromo di Scaltenigo. Si concluderanno entro l'estate i lavori per lo stadio di Mirano e la nuova pista di atletica leggera. Ma andiamo per ordine.

La gestione di competenza chiude con un risultato positivo di oltre 2,4 milioni di euro, mentre il risultato di amministrazione complessivo si attesta a 14,4 milioni di euro. Il primo misura la capacità dell'ente di gestire correttamente l'esercizio finanziario del singolo anno, il secondo la fotografia complessiva del-

le risorse disponibili.

«Una parte significativa di queste risorse», dice il sindaco Tiziano Baggio, «viene utilizzata sia per ridurre il debito del Comune, sceso dal 2022 da 8 milioni a 4,5 milioni di euro, sia per finanziare opere e manutenzioni straordinarie senza nuovo debito».

«Abbiamo consolidato e ampliato», spiega l'assessore Federico Caldura, «servizi importanti per le famiglie, come il pre-scuola, post scuola e il doposcuola. Metteremo a disposizione dei cittadini gli spazi di Villa Bianchini, che dal 1° maggio diventerà uno spazio vivo per la città e un nuovo servizio educativo, l'asilo nido di Zianigo».

A maggio verrà inaugurato il nuovo Ciclodromo di Scaltenigo e i lavori della pista ciclabile di via Scaltenigo. Il Comune ha scelto di attivare per il 2026 una nuova fase di investimenti per un valore complessivo di oltre 3,5 milioni di euro, senza ricorrere a nuovo indebitamento. Riguarderanno la manutenzione di strade e marciapiedi e mitigazione degli eventi meteo eccezionali; il completamento degli impianti sportivi di Vetrego, con parcheggio e recinzioni, su scuole e tra cui scuola "Dante Alighieri" l'asilo nido di Zianigo. —

A. AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ METROPOLITANA

Brenta, lavori al ponte e nuova ciclabile Cantieri a Vigonovo

VIGONOVO

Doppio intervento strategico per la mobilità e la sicurezza a Vigonovo. Al via i lavori del ponte sul fiume Brenta e il cantiere per la pista ciclabile di Vigonovo. A illustrare gli interventi è Saverio Centenaro, delegato per la viabilità del sindaco metropolitano di Venezia Luigi Brugnaro. Per quan-



Il ponte sul Brenta

to riguarda il ponte, nodo nevralgico lungo la Sstrada provincialr 17 "Prozzolo-Vigonovo" e collegamento essenziale tra il capoluogo, la frazione di Galta e la località Pava, partiranno nei prossimi giorni i lavori di messa in sicurezza.

L'intervento di 2,7 milioni di euro, arriva al termine di una fase approfondita di indagini e progettazione e coinvolge diversi settori della Città Metropolitana. Il cantiere durerà alcuni mesi e comporterà alcuni disagi alla circolazione. Parallelamente è stato presentato anche il progetto della nuova pista ciclopedonale tra Vigonovo e Tombelle, infrastruttura attesa

e di valenza sovracomunale, destinata a collegare non solo due centri abitati ma anche le province di Venezia e Padova. L'opera, dal costo di 1,1 milioni di euro, sarà in parte cofinanziata dal Comune di Vigonovo con un contributo stimato di circa 100 mila euro. L'affidamento dei lavori è ormai in fase avanzata. «Si tratta di due interventi fondamentali per il nostro territorio», sottolinea il sindaco di Vigonovo, Luca Martello, «da un lato la sicurezza e la tenuta di un'infrastruttura viaria cruciale, dall'altro lo sviluppo di una mobilità sostenibile e integrata». —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO SU PISTA IN MALESIA

Prova di Coppa del Mondo Lamon conquista il bronzo nell'inseguimento a squadre

NILAI (MALESIA)

Medaglia di bronzo per Francesco Lamon, con il quartetto azzurro dell'inseguimento a squadre, nella prova di Coppa del mondo di ciclismo su pista in Malesia. Il campione olimpico di Zianigo di Mirano torna a salire su un podio mondiale, anche se sul gradino più basso. L'Italia della pista è impegnata in questi giorni nella terza e ultima prova di Coppa del mondo, che si sta svolgendo a Nilai in Malesia. Ieri il settore endurance ha festeggiato il terzo posto dell'inseguimento a squadre, con il quartetto azzurro composto da Francesco Lamon, Davide Boscaro, Renato Favero ed Etienne Grimod. Gli azzurri sono partiti subito forte, stabilendo il terzo miglior tempo (3'53"709) nella fase preliminare di qualificazione.

Nel primo turno l'Italia ha perso il confronto con la Cina (3'50"331 contro 3'50"941), centrando comunque un crono utile per disputare la finale per il bronzo. Nella sfida per il terzo posto non c'è stata storia, con l'Italia che ha fatto la vo-



Francesco Lamon

ce grossa chiudendo in 3'51"965 contro il 3'55"940 della Svizzera. Italia, dunque, terza ed elvetica quarti, con l'oro andato alla Cina, che ha battuto nella finalissima la Francia. In Malesia c'è anche Siria Trevisan (Scuola di ciclismo Lions D Cavarzere), che ieri ha gareggiato nel team sprint femminile insieme a Miriam Vece e Matilde Cenci. Le azzurre hanno terminato al nono posto con il crono di 48"994, mancando per una posizione l'accesso ai turni successivi. La giornata azzurra è stata caratterizzata pure dall'oro nel team sprint maschile e dal bronzo di Matteo Fiorin nell'eliminazione. —

GIOVANNI MONFORTE